

## **CAPITOLO 4 – I presupposti per “fare trading”**

Il tema delle previsioni, sfiorato nel precedente capitolo, si scontra con la preparazione e la competenza di chi LEGGE le INFORMAZIONI; **l’ambito borsistico** può considerarsi uno dei più difficili e “selettivi” in assoluto, e risulta condizionato da un’enorme quantità di fattori di alta imprevedibilità.

Diventa quindi assai importante determinare una STRATEGIA di approccio ai mercati, che deve essere in qualche modo legata all’esperienza di Borsa acquisita nel tempo, e che presuppone un minimo di studio e di applicazione.

“Investire” sui mercati finanziari non è sicuramente uno sport da praticare con leggerezza, oppure un “affare” da afferrare al volo, ma una vera e propria disciplina, mediante la quale acquisire la necessaria preparazione specialistica.

Agli occhi del “profano”, di chi in altre parole basa deduzioni e scelte operative in funzione delle notizie e degli indicatori economici trasmessi dai mass-media, la Borsa appare come un “luogo” nel quale regna la più totale confusione; ci si può attendere tutto e il contrario di tutto, in quanto si presuppone un’assenza assoluta di **leggi superiori** (planetarie) che influiscono sulle sorti dei mercati.

Il secondo LIBRO (“L’astrologia e la Borsa”) ha mostrato invece che queste correlazioni esistono e che i movimenti borsistici non debbono certo ritenersi casuali, ma parte di un meccanismo **ciclico** che merita di essere considerato.

I PIANETI permettono di definire degli SCENARI, all’interno dei quali trovare dei riferimenti, che tendono poi a far comprendere il quadro d’insieme; la conoscenza dell’ANALISI TECNICA (GRAFICA) aiuta a trovare e ad identificare nel tempo i “segni” del realizzarsi o meno delle anticipazioni planetarie.

Unendo la conoscenza planetaria a quella tecnica della formazione dei prezzi, si possono orientare anche le STRATEGIE per prendere POSIZIONE in BORSA.

Più avanti nel testo verranno definite in modo più articolato tutte le condizioni necessarie per impostare delle vere e proprie operazioni di TRADING; vanno ancora esaminate e rimosse, a mio avviso, molte delle “false credenze” e delle convenzioni che “circondano” il mondo della Borsa, e che impediscono di avvicinarsi ad una prospettiva “planetaria” per affrontare idealmente i mercati.

La newsletter (commento aperto a tutti i visitatori del sito [astrologico.net](http://astrologico.net)) che si può leggere avanti (distante circa un anno da quelle proposte nel capitolo precedente) riporta ancora una volta le prospettive di chi SCRIVE di previsioni rispetto a chi LEGGE le previsioni, senza disporre di una **visione planetaria**.

Abbiamo in realtà una sintesi di più newsletters, tese ad introdurre una prospettiva dei mercati in chiave probabilistica, avvalendosi dello strumento degli "obiettivi di prezzo", e combinandolo con una PREVISIONE realizzata attraverso l'analisi della configurazione planetaria del "cielo" di Marzo 2010.

---

### **Newsletter N° 5 / 2010: l'ipotesi RIALZISTA di fine Febbraio (9-3-2010)**

*Ben ritrovati. A beneficio di coloro che "ruotano" attorno al sito, riporto alcuni spezzoni di commenti precedenti; decifrare l'evoluzione futura del mercato non è mai facile, ma combinando il QUADRO TECNICO alle POSIZIONI PLANETARIE, possiamo farci un'idea degli SCENARI che ci attendono.*

*Dal commento del 26-2: un'ipotesi inaspettata e potenzialmente promettente.*

*Negli ultimi tempi sono state diffuse NOTIZIE piuttosto "negative", specie in ambito ECONOMICO. Solitamente queste preludono ad un temporaneo ribasso e ad una possibile ripartenza rialzista.*

***Vi è allora la possibilità di uno SCENARIO RIALZISTA nei primi mesi del 2010, da mettere in relazione con l'andamento dell'indice italiano negli anni 1986 e 1998, che videro, con il passaggio di GIOVE in PESCI, il raggiungimento di un importante massimo, che precedette una discesa.***

*Dal punto in cui ci troviamo ora (attorno ai 21000 punti), il nostro indice potrebbe riprendere la marcia rialzista iniziata a Marzo 2009; l'obiettivo finale si troverebbe a 27000 punti circa, livello ormai considerato irraggiungibile".*

*Dal commento del 1-3-2010: "posizionamento di MEDIO PERIODO"*

*Ben ritrovati. Nel precedente commento del 26-2-2010 si è tracciato il quadro tecnico della situazione sul nostro indice Ftse Mib, ipotizzando uno scenario di MEDIO PERIODO al RIALZO, spiegandone le motivazioni e le potenzialità.*

*Ricordo che il "POSIZIONAMENTO" sul mercato è una cosa molto importante, perché significa "DIRE" al MERCATO quali sono le proprie intenzioni.*

*Posizionarsi non significa "sperare" che il mercato vada nella propria direzione o "temere" che vada contro, ma diventare NEUTRALI rispetto a quanto si è deciso di FARE in termini operativi, limitando il rischio.*

*Le valutazioni vanno cioè fatte prima, individuando un **buon momento** e degli ottimi elementi per "tentare" un'operazione, dopodiché, una volta presa la posizione, è solo necessario rilassarsi ed attendere gli sviluppi.*

*In questo caso, potrebbe esservi l'eventualità di un movimento rialzista di circa 6000 punti (nella sua migliore ipotesi) e una prospettiva temporale di circa 1-2 mesi (da qui a fine Aprile - metà Maggio).*

*A livello tecnico, l'indice Ftse Mib ha fatto un doppio minimo (sui valori di fine giornata) attorno ai 20800 punti. La TENUTA del SUPPORTO a 20500-20800 potrebbe coincidere con il bordo inferiore del CANALE RIALZISTA partito a Marzo 2009, che innescherebbe una possibile accelerazione rialzista, con primo obiettivo a quota 23000 punti circa...*

*Qualora venisse superato tale importante livello, la SPINTA potrebbe arrivare al MASSIMO ipotizzabile in questo momento, e cioè quota 27000 punti circa.*

### **Comprendere gli obiettivi di prezzo e gli scenari previsionali (19-3-2010)**

*Ben ritrovati. Ogni "esperto" nel campo del trading o comunque colui che studia la possibile evoluzione del trend attraverso i grafici di analisi tecnica, deve avere sempre dei punti di riferimento: sono i cosiddetti obiettivi di prezzo.*

*A seconda della PROSPETTIVA dell'ANALISTA vi possono ovviamente essere obiettivi di PREZZO in entrambe le DIREZIONI (al RIALZO e al RIBASSO); tali livelli sono necessari per ORIENTARSI nell'orizzonte futuro.*

*Una volta individuati questi OBIETTIVI di PREZZO, va osservato lo sviluppo del grafico nel TEMPO, in modo da poter formulare delle PROIEZIONI, delle PREVISIONI, e degli SCENARI, che si modificano man mano.*

***Nessuno sa "dove" andrà la Borsa ma è opportuno avere sempre un'idea del livello che potrà raggiungere. Ecco perché vi sono SEMPRE degli obiettivi di PREZZO, sia al RIALZO che al RIBASSO!***

*La "BRAVURA", in questo campo, sta nell'essere "SINCRONIZZATI" a tali movimenti nel MOMENTO in cui si verificano.*

*Abbiamo avuto una riprova nelle scorse settimane: a fine Gennaio ci si attendeva un movimento rialzista sul Ftse Mib che portasse al raggiungimento dei 23000 punti; dopo un accenno di rialzo da 21500 a 22500 punti circa, il nostro indice è invece sceso, facendo un MINIMO attorno ai 20500-20800 punti, obiettivo già largamente individuato con MESI d'ANTICIPO.*

*Come abbiamo visto, proprio questa settimana è stato raggiunto l'obiettivo rialzista attorno ai 23000 punti; qualcuno si chiederà: "Ma che fine ha fatto il grande obiettivo rialzista a 27000 punti annunciato a fine Febbraio?"*

*Risposta: "E' sempre nel novero delle POSSIBILITA'!"*

*Non è un prezzo "buttato lì per stupire", ma una reale potenzialità del nostro mercato al verificarsi di determinate condizioni. Possiamo dire che il primo obiettivo rialzista (e cioè quota 23000 punti) è stato perfettamente **"centrato"**.*

*Qualora il mercato superasse nettamente tale livello, si creerebbero le condizioni per il raggiungimento dei 24500 punti e poi dei 25500 punti e infine dei 27000 punti. In ogni situazione vi può essere un obiettivo raggiungibile, specie se argomentato con criterio attraverso i grafici di analisi tecnica.*

**IL PUNTO CHIAVE E' CHE NOI NON POSSIAMO SAPERE DOVE ANDRA' IL MERCATO, perché dipende da NUMEROSISSIMI FATTORI.**

*Questi FATTORI sono SEMPRE in MOVIMENTO e dipendono ovviamente dalla SCELTE che gli OPERATORI faranno nell'ambito del contesto generale.*

*"E' sempre valida la PROIEZIONE a 27000 punti?"*

*Sì, è sempre valida, così come la PROSPETTIVA di una DISCESA EPOCALE nella seconda metà del 2010!*

*Quello che voglio trasmettervi è che è IMPOSSIBILE fare delle PREVISIONI CERTE e che, nonostante le PREVISIONI, ciò che conta realmente è il POSIZIONAMENTO sul MERCATO in un DETERMINATO MOMENTO.*

*Dal punto di vista "previsionale", l'abilità sta nel capire QUALE dei numerosi scenari si sta CONCRETIZZANDO, per agire poi di conseguenza.*

*Dalla BORSA, volendo entrare in un'ottica "tradizionale" di MEDIO PERIODO, bisogna imparare ad ENTRARE ed USCIRE, poiché "rimanere in posizione" potrebbe alla lunga risultare frustrante (specie quando il mercato va contro).*

*I neofiti della Borsa chiedono con insistenza DOVE ANDRANNO i mercati nei prossimi mesi, nonostante a questa domanda sia impossibile rispondere.*

*La BORSA cioè, attraversa delle FASI: può andare al RIALZO per DUE MESI, al RIBASSO per QUATTRO MESI, in LATERALE per TRE MESI, e così via...*

*Ecco perché la BORSA non solo va CAPITA ma anche studiata attentamente, proprio per sapere come PORSI a livello STRATEGICO-OPERATIVO.*

*Finita, io credo, l'OTTICA del "CASSETTISTA" (del tipo: "consigliami un buon titolo che lo tengo per 5 anni!"), bisogna imparare a confrontarsi con i MOVIMENTI REPENTINI ED IMPREVEDIBILI dei MERCATI.*

*Da questo punto di vista, per quanto riguarda l'ottica planetaria, possiamo dire d'essere molto avanti, essendo abbastanza slegati dalle varie oscillazioni.*

*Attraverso i MINICICLI si dispone di un SISTEMA PLANETARIO DEFINITO per affrontare il mercato, e mediante la STRATEGIA di MEDIO PERIODO, vi è la possibilità di concentrarsi sulle opportunità più promettenti (basate sulla PREVISIONE TECNICO-PLANETARIA), limitando il rischio e l'esposizione.*

*Non esiste mai la certezza della DIREZIONE del mercato, ed ecco perché è necessario essere prudenti e accorti; gli scenari futuri possono coesistere in totale contrapposizione tra loro (e non per "colpa" dell'ANALISTA!).*

*Dove andrà realmente il mercato? Lo sapremo solo nelle prossime settimane.*

---

Siamo arrivati ad uno dei PUNTI CHIAVE in materia di TRADING, dalla cui totale comprensione emergerà il VERO "INIZIATO": colui che capisce di NON AVERE MAI alcuna certezza sulle sorti del mercato e delle proprie operazioni.

Paradossalmente dunque, il fatto di NON SAPERE quale sarà l'evoluzione dei prezzi, pur avendo magari predisposto con cura e cognizione di causa una **determinata operazione**, pone in uno STATO di "NON ASPETTATIVA" e di relativa tranquilla attesa rispetto al concretizzarsi dello SCENARIO FUTURO.

Rimane da sviscerare quale può essere "l'attaccamento al denaro" che ciascuno deve superare nel momento in cui si avvicina alla Borsa, perché questa è una questione strettamente personale, determinata anche dal livello di evoluzione dell'individuo, in riferimento al suo rapporto con il DENARO.

Se consideriamo la Borsa, nella prospettiva del TRADING, dal punto di vista strettamente statistico, dobbiamo affermare, dati alla mano, che soltanto il 5-10% ottiene dei guadagni in Borsa, mentre il 90-95% consegue delle perdite.

Chi si avvicina alla BORSA pensando di guadagnare, deve sapere, già all'inizio, che le probabilità sono totalmente a suo sfavore, a meno che non riesca ad entrare nella ristretta cerchia di quel 5-10% che ottiene **risultati positivi**.

In ogni caso, chi resiste nel TEMPO deve aver sviluppato una METODOLOGIA OPERATIVA, una STRUTTURAZIONE psicologico-emotiva in grado di reggere le oscillazioni, ed un corretto e sereno "rapporto" tra sé e il proprio CAPITALE.

L'eventuale crescita del CAPITALE, frutto di operazioni di trading, deve essere la conseguenza di una crescita **evolutiva**, portata avanti passo dopo passo.

Il fattore TEMPO è imprescindibile dal costruirsi una solida base d'esperienza, fondata sullo STUDIO del mercato e sulla PRATICA reale in ambito operativo.



Siamo pronti per elencare i PRESUPPOSTI indispensabili per avvicinarsi al TRADING con la necessaria preparazione, in modo da evitare di "bruciarsi" nei primi mesi o anni, inseguendo speranze, coltivando illusioni, ricercando "occasioni storiche", confidando nei dati economici o nelle previsioni altrui.

**Il guadagno**, e questo va ribadito con molta forza, non può essere che la conseguenza di una CRESCITA PERSONALE, unita alla capacità di sintonizzarsi sulla GIUSTA FREQUENZA, quella che permette di COGLIERE i RISULTATI.

Ecco i PRESUPPOSTI per "FARE TRADING".

- 1) Saper leggere i GRAFICI di BORSA
- 2) Avere a disposizione un CAPITALE sufficiente
- 3) Conoscere gli STRUMENTI OPERATIVI
- 4) Sfuggire al POTERE IPNOTICO della BORSA
- 5) Saper leggere i segnali interiori, sviluppando la capacità decisionale
- 6) Saper rispettare una STRATEGIA OPERATIVA
- 7) Essere "neutrali" rispetto all'andamento del mercato e delle operazioni
- 8) Sapersi prendere delle pause operative

Il trading in Borsa NON è, come detto, "qualcosa di teorico": è impossibile comprendere alcune informazioni e raccomandazioni se non ci si è scontrati con la realtà operativa; tale "sperimentazione" è fondamentale al fine della FORMAZIONE pratica, volta a conseguire il giusto grado di consapevolezza.

Gli otto punti presi in considerazione hanno carattere generale, e possono applicarsi ad ogni tipo di trading, indipendentemente da una VISIONE PLANETARIA, che suggerisce invece una METODOLOGIA SPECIFICA.

In campo strettamente operativo, è importante delineare una strategia a cui attenersi, proprie per evitare di agire in base "al caso" o "all'impulso".

Ecco altri decisivi parametri di riferimento:

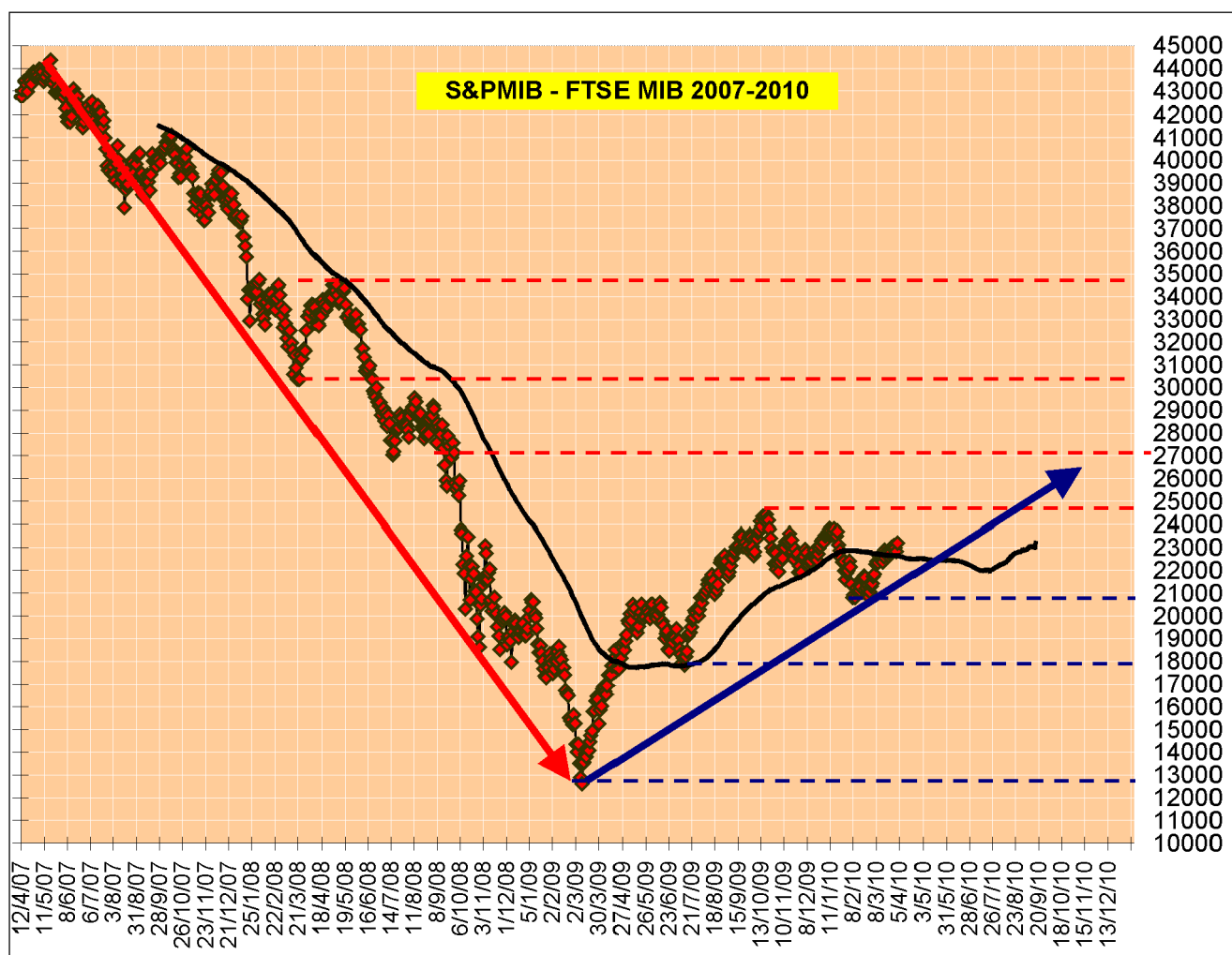
- 1) Definire il massimo rischio in un'operazione, in funzione del CAPITALE.
- 2) Definire (indicativamente) l'ambito temporale dell'operazione.
- 3) Sapere a quale livello di prezzo entrare sul mercato.
- 4) Avere un'idea del livello d'uscita dal mercato.
- 5) Saper calcolare l'eventuale **stop-loss** (massima perdita sopportabile).
- 6) Saper definire un livello di **take-profit** (punto in cui prendere profitto).
- 7) Sapere ovviamente inserire gli ordini sul mercato.

Alcune informazioni potrebbero essere "scontate" o superflue agli occhi di un operatore più "navigato"; l'esperienza borsistica induce a non sottovalutare mai i presupposti per avvicinarsi ai mercati ma anzi di tenerli sempre e costantemente presenti, proprio per evitare di cadere nella "precipitazione".

Il LIVELLO di ATTENZIONE, in BORSA, deve essere mantenuto alto nel tempo, in una sorta di PROVA di FORZA con la "tentazione" di operare "a casaccio". Se il 90-95% degli operatori PERDE, significa che agisce ancora in base all'impulso, all'improvvisazione, all'emotività, per mancanza di autocontrollo. Analizziamo nel dettaglio gli otto presupposti indicati nella pagina precedente.

**1) - Saper leggere i GRAFICI di BORSA:** nei precedenti due libri sono state riportate le principali linee guida per comprendere i grafici dal punto di vista tecnico e da quello della ricerca temporale dei CICLI di BORSA.

Aggiungiamo altre indicazioni, valide per capire l'ambito previsionale; lo stesso grafico si può leggere infatti in modi diversi, a seconda della prospettiva di CHI guarda al completamento delle figure in relazione all'orizzonte temporale.



Le linee tratteggiate indicano dei LIVELLI di PREZZO, corrispondenti a **minimi** e **massimi** importanti verificatisi in passato. A "colpo d'occhio" si può notare un grande TREND DISCENDENTE dal 2007 al 2009 (freccia in giù) e un inizio di TREND ASCENDENTE da Marzo 2009 in poi (freccia in su).

Al grafico è stata aggiunta la MEDIA MOBILE a 120 giorni, che delinea la tendenza di MEDIO-LUNGO periodo (al di sotto della media, il mercato è da considerare teoricamente al RIBASSO, e al di sopra della media, al RIALZO).

Man mano che vengono aggiornati i dati reali, ci si può fare un'idea della tendenza che si sta manifestando, tenendo d'occhio sia la media mobile che le linee tratteggiate in corrispondenza dei precedenti minimi e massimi.

Così, l'indice italiano Ftse Mib può raggiungere teoricamente i livelli indicati in un ragionevole intervallo di tempo, a seconda dell'evoluzione al RIALZO o al RIBASSO che si origina per effetto delle scelte degli operatori ed anche, da un altro punto di vista, in rispondenza alla configurazione planetaria operante.

Osservando gli aspetti planetari, ci si può rendere conto, nell'arco dell'anno solare, quali potrebbero essere i momenti privilegiati di SVOLTA del mercato, sui quali poter elaborare una previsione astrologico-borsistica, che si avvalga naturalmente anche degli elementi concreti dell'analisi tecnica e grafica (la parte planetaria, come detto, verrà ripresa in un prossimo capitolo).

Praticamente, in base al grafico a disposizione (aggiornato ad Aprile 2010, con l'indice Ftse Mib attorno ai 23000 punti), gli obiettivi rialzisti più importanti sono nell'ordine quota 24500, 27000, 30500, 35000 punti (vedi rette). Gli obiettivi al ribasso risultano principalmente quota 18000 e 12500 punti.

E' naturalmente un'illustrazione semplificata, che non tiene conto di altre numerose indicazioni aggiuntive, legate ad un'analisi più approfondita della dinamica dei prezzi, da interpretare anche in un periodo più esteso; nell'ottica di CHI guarda il grafico, è indispensabile non avere preclusioni, né idee preconcepite rispetto alla possibile evoluzione del mercato nel prossimo futuro. Gli stessi livelli di prezzo devono servire per orientarsi nei vari possibili scenari.

**2) – Avere a disposizione un CAPITALE sufficiente:** questo argomento è basilare nel predisporre al trading e da prendere nella dovuta considerazione. Troppo spesso la relazione tra CAPITALE disponibile e CAPITALE impiegato in una operazione è "sbilanciato" o non adeguatamente pianificato.

La natura umana tende all'esagerazione e alla scarsa ponderazione del rischio. Il "rischio" è di trasformare l'operatività in Borsa in un "gioco d'azzardo".



Bisogna innanzitutto ricordarsi che il **CAPITALE** è frutto del lavoro e del risparmio e come tale va salvaguardato, difeso, protetto; la parte di **CAPITALE** da dedicare alla Borsa deve essere in ogni caso limitata, onde evitare perdite consistenti (e al di là della competenza, più o meno completa, sui mercati).

Il **CAPITALE** deve essere sufficiente in base al tipo di operatività che s'intende portare avanti, e la percentuale massima da rischiare in ogni operazione deve essere stabilita in anticipo, secondo dei criteri di ragionevolezza e buon senso.

L'esito delle operazioni non è mai scontato e la **REGOLA** principale è di poter suddividere il **CAPITALE** in quote stabilite per ogni operazione, ed avere quindi la possibilità di "puntate multiple", all'interno di una **STRATEGIA** pianificata.

In linea generale, il mio consiglio è di dedicare al **TRADING** non più di 20000-25000 euro, indipendentemente dai sistemi che s'intendono adottare. Una quantità superiore, messa "in gioco", risulta difficilmente sopportabile in termini psicologici e non funzionale ai fini del mantenimento della "neutralità".

In una singola operazione, ad esempio, in termini generali, è opportuno non andare oltre il 20-25% di rischio del proprio **CAPITALE**, avendo cura di non derogare mai, e in nessun caso, di osservare tale fondamentale precauzione.

Per iniziare ad operare in Borsa, utilizzando "derivati" (in prevalenza Futures e Opzioni) è indispensabile possedere un **CAPITALE** di almeno 10.000 euro; al di sotto di tale cifra sarà invece possibile impiegare altri strumenti, quali gli ETF.

**3) – Conoscere gli STRUMENTI OPERATIVI:** abbiamo accennato agli ETF e ad OPZIONI e FUTURES; ai fini del "trading planetario" non sono consigliate le normali AZIONI, più adatte ad una prospettiva di investimento di lungo periodo, e strumenti ideali per i FONDI e per gli esperti nel campo finanziario.

E' opportuno maturare una prospettiva di trading "sostenibile nel tempo", che abbia gli stessi benefici del **POSIZIONAMENTO** di **LUNGO PERIODO** con dei **TITOLI** ma che permetta di sfruttare anche le inevitabili oscillazioni di **TREND**.

In questo contesto vanno considerati quindi i derivati "classici" quali **FUTURES** e **OPZIONI**, a cui si può aggiungere, in determinati casi, anche lo strumento dell'ETF, che replica, più o meno precisamente, l'andamento dell'indice di riferimento, e che può essere utilizzato anche con un leggero effetto "LEVA".

Per ogni approfondimento su tutti i particolari tecnici di questi strumenti operativi, è indispensabile documentarsi attraverso le principali fonti di informazione (banche, siti Internet, intermediari di Borsa, ecc).

Qua vengono invece fornite le basi per poterli applicare concretamente, in ragione di una prospettiva di trading ben definita, sia in tema di potenzialità che di effettivo rischio; bisogna infatti ricordarsi che la tranquillità nell'avviare delle operazioni dipende anche dalla conoscenza specifica di ogni strumento.

**-MINI FUTURE** sull'indice Ftse Mib. Questo "derivato" è un **future** sull'indice italiano ed è quotato alla Borsa di Milano, dalle ore 9.00 alle ore 17.40 di ogni giorno, dal Lunedì al Venerdì; il suo valore dipende dall'andamento dell'indice a cui è riferito, che raggruppa i principali quaranta TITOLI del LISTINO.

Le scadenze "tecniche" del FUTURE sono quattro: Marzo, Giugno, Settembre, Dicembre, già programmate per il terzo Venerdì del mese di riferimento.

Ogni punto di indice equivale ad 1 euro per il MINI FUTURE: se l'indice Ftse Mib quota 23000 punti, il future varrà circa 23000 punti/euro; lo scostamento tra l'indice e il mini future (solitamente nell'ambito di 100-300 punti), è da ricondurre alle aspettative sui dividendi dei titoli che compongono l'indice (il future vale di più o di meno anche in funzione della distanza dalla scadenza).

Il MINI FUTURE consente dunque di "comprare o vendere" l'indice, senza possedere materialmente le AZIONI che lo compongono; questo comporta un grande risparmio in termini di COMMISSIONI e la possibilità di cambiare più volte DIREZIONE (al RIALZO o al RIBASSO) in un ragionevole lasso di tempo.

Il costo delle commissioni, per l'acquisto o la vendita di un contratto MINI FUTURE sull'indice Ftse Mib va mediamente da 4 a 8 euro per operazione. Per operare con questo strumento è necessario aprire un **conto** on line presso un broker o un intermediario autorizzato, avendo accesso alla PIATTAFORMA via Internet e/o alla trasmissione degli ORDINI tramite TELEFONO o EMAIL.

Gli ORDINI vanno inseriti "a mercato" o ad un prezzo specifico, controllando con attenzione il "segno" dell'operazione prima di eseguirla (+ o -); è inoltre importante tenere d'occhio il "book", per vedere lo "spread" (differenza) tra DENARO (il prezzo di chi compra) e LETTERA (il prezzo di chi vende).

Sul MINI FUTURE vi sono solitamente pochi "tick" di differenza e il mercato è abbastanza "liquido": ciò significa che inserendo un prezzo di acquisto o di vendita a metà tra DENARO e LETTERA si è quasi certi dell'ESEGUITO.

Ad esempio, qualora vi fosse una quotazione di prezzo tra i 22800 punti in DENARO e i 22810 punti in LETTERA, sarebbe sufficiente inserire il prezzo di 22805, oppure immettere direttamente l'ORDINE "a mercato": in questo caso l'ordine verrebbe eseguito sul "primo denaro" o sulla "prima lettera".

Ad operazione conclusa è bene ricontrollare sempre la conferma di eseguito, per verificare la conformità a quanto stabilito di voler fare in precedenza, e per evitare che siano intervenuti errori di attribuzione da parte del BROKER.

Quando si prende posizione al RIALZO, il broker deve assegnare il valore +1 in corrispondenza del MINI FUTURE, e -1 in caso di posizione al RIBASSO; quando si decide di CHIUDERE la POSIZIONE si immette l'ORDINE contrario.

Per fare invece l'inversione da RIALZO a RIBASSO, o da RIBASSO a RIALZO, è sufficiente vendere o acquistare due contratti nella direzione voluta; esempio pratico: *mi trovo al RIALZO con 1 contratto MINI da 22800 punti (+1) e voglio invertire la posizione al RIBASSO; invio l'ordine di VENDITA di 2 contratti MINI (uno per chiudere il RIALZO e uno per aprire simultaneamente il RIBASSO).*

**-OPZIONI (PUT e CALL)** sull'indice Ftse Mib. Le OPZIONI sono strumenti particolarmente interessanti e si prestano a diversi utilizzi di tipo "strategico". In questo ambito ci si riferirà comunque al solo **acquisto** di opzioni e non alla cosiddetta "vendita allo scoperto", che presuppone una conoscenza specifica.

Il vantaggio delle OPZIONI è quello di poter "scommettere" sulla direzionalità dell'indice in un determinato intervallo di tempo, limitando il rischio al solo PREMIO pagato, e beneficiando dell'eventuale movimento a proprio favore. Lo svantaggio delle OPZIONI è quello di veder diminuire il PREZZO con il passare del tempo, in un mercato laterale o in controtendenza alla direzione presa.

Anche per le OPZIONI bisogna avere un conto operativo in **derivati** ed essere abilitati dal broker alla compravendita di tali strumenti; le commissioni sugli eseguiti non si discostano molto da quelle dei MINI FUTURE ma vi potrebbero essere differenze anche marcate a seconda del tipo di intermediario utilizzato. Il costo di ogni contratto non dovrebbe comunque superare gli 8-10 euro.

Le spiegazioni seguenti sono rivolte soprattutto alla comprensione dell'impiego di OPZIONI in una STRATEGIA progressiva di MEDIO PERIODO, possibile attraverso una pianificazione suggerita da una previsione tecnico-planetaria.

Le OPZIONI sono strumenti idonei ad essere impiegati per cogliere un movimento consistente del mercato in una determinata direzione e si dividono in CALL e PUT: con le **CALL** si va al **RIALZO** e con le **PUT** si va al **RIBASSO**.

CALL e PUT hanno uno "STRIKE" o BASE di riferimento (livello di prezzo), che ruota attorno al valore reale dell'indice, e una SCADENZA TEMPORALE. Facciamo l'esempio di un'operazione rialzista con l'acquisto di una CALL 23500 scadenza Giugno, acquistata a 200, a Marzo, con l'indice a 21000 punti.

Alla scadenza tecnica di Giugno (terzo Venerdì del mese), qualora l'indice valesse più di 23500 punti, verrebbe liquidata la **DIFFERENZA**, moltiplicata per 2,5; in questo caso, con un indice a 24300 punti, la differenza sarebbe di 800 ( $24300-23500=800$ ), corrispondente a 2000 euro ( $800*2,5=2000$  euro). Il GUADAGNO è dato dalla DIFFERENZA meno (-) il PREMIO PAGATO per l'acquisto dell'opzione CALL ( $200*2,5=500$  euro), vale a dire 1500 euro netti.

Nel caso l'indice Ftse Mib (da 21000 punti), arrivasse a 27000 punti per il terzo Venerdì del mese di Giugno, chi si trovasse con una OPZIONE CALL 23500, percepirebbe la differenza tra 27000 punti (valore dell'indice) e 23500 (la BASE o "strike" dell'opzione), corrispondente esattamente a 8750 euro ( $27000-23500=3500$ ) ( $3500*2,5=8750$ );  $8750-500=8250$  € (guadagno netto).

L'OPZIONE può ovviamente essere esercitata (venduta) prima della scadenza, alla quotazione del momento; il valore dell'opzione contiene una parte di PREZZO e una parte di TEMPO, a seconda della distanza dello strike rispetto all'indice e in funzione del tempo che ancora manca alla scadenza "naturale".

L'opzione, in ogni caso, tende ad APPREZZARSI quando il mercato si muove velocemente verso lo STRIKE scelto, mentre tende a DEPREZZARSI, più o meno velocemente, quando il mercato sta "fermo" o va in direzione contraria.

Qualora si verificasse un movimento rialzista consistente nell'ambito di un mese, per ipotesi, si potrebbe vendere l'OPZIONE ed incassare il GUADAGNO.

Le quotazioni delle OPZIONI sull'indice Ftse Mib si trovano sul sito della Borsa Italiana, ordinate per SCADENZA temporale e per BASE di PREZZO (in ritardo di circa 20'); chi dispone di una PIATTAFORMA operativa può vedere in tempo reale le quotazioni e il relativo "BOOK" sottostante (il "BOOK" è la mascherina che riporta i prezzi DENARO-LETTERA, e cioè del compratore e del venditore).

Vi sono degli **accorgimenti** per evitare di acquistare o vendere una OPZIONE ad un prezzo "fuori mercato" (e cioè troppo alto o troppo basso). Innanzitutto è bene NON acquistare se NON vi sono prezzi nel BOOK, e secondariamente è opportuno NON inserire mai l'ordine "a mercato" (quotazione del momento).

E' preferibile inoltre NON FARE OPERAZIONI, sul mercato italiano, prima delle 9.30-10.00 del mattino, almeno fino a che i PREZZI non si sono stabilizzati. Quando vi è la possibilità, si può inserire l'ordine di acquisto o di vendita ad un prezzo MIGLIORE di quello che "batte" il mercato in quel momento; ad esempio, se nel book vediamo 200 DENARO e 210 LETTERA e dobbiamo acquistare, possiamo anche inserire il valore 190, in modo da poter beneficiare di una oscillazione, che raggiunga il prezzo inserito sul mercato.

Viceversa, se dobbiamo vendere, si può inserire il prezzo 220, sempre per sfruttare un movimento a proprio favore; quando vi è una certa fretta di concludere l'operazione, la soluzione è quella di inserire un prezzo a "cavallo" tra quello di acquisto e vendita (ad esempio 205). Nel caso invece l'opzione vada chiusa immediatamente (e ciò è da evitare), si dovrà prendere il primo prezzo disponibile presente nel book, che potrebbe però essere *fuori mercato*.

Queste ultime spiegazioni, per quanto utili, non sopperiscono ovviamente alla necessaria ESPERIENZA PRATICA. Per iniziare a capirci qualcosa in più, il suggerimento è quello di osservare attentamente i movimenti di prezzo delle opzioni durante la giornata, in riferimento ai movimenti dell'indice sottostante.

Per quanto riguarda gli ETF (LONG e SHORT) non si ritiene di dover fornire una spiegazione dettagliata; questi strumenti, sempre più popolari tra i piccoli risparmiatori, sono in grado di "replicare" l'andamento degli indici, sia al rialzo che al ribasso, con la possibilità, come detto precedentemente, di una "LEVA".

Per il RIALZO, con LEVA 2 (due volte la differenza percentuale dell'indice), si può utilizzare l'ETF LEV S&PMib LIXOR (codice ISIN FR0010446658), mentre per il RIBASSO, sempre con LEVA 2, l'ETF XBR FTSEMIB LYXOR (codice ISIN FR0010446666). Vi sono naturalmente molti altri ETF disponibili e "ricercabili".

**4) – Sfuggire al POTERE IPNOTICO della BORSA:** la lunga esperienza in campo operativo e l'attenta e minuziosa ricerca delle motivazioni per cui l'errore è così frequente e quasi "normale" nelle operazioni di Trading, ha portato a ritenere che esista una sorta di "scientificità" difficilmente opinabile: è il solo fatto di interagire con la Borsa che aumenta la probabilità di errore.

Volendo comprendere il fenomeno a livello statistico, sembra impossibile che soltanto una esigua parte degli operatori riesca a conseguire risultati positivi; vi deve essere una spiegazione più convincente e più approfondita del perché, nonostante una solida preparazione tecnica, un sistema di trading efficiente, una lettura giornaliera dei prezzi, vi sia una così alta percentuale di perdite.

E' soprattutto il fatto di "guardare le quotazioni" che induce in errore; questa è la testimonianza di decine e decine di trader "in erba", o anche più esperti, che di fronte ad una piattaforma operativa hanno cambiato all'ultimo momento la propria decisione sull'operazione da effettuare sul mercato: partiti con l'idea di "andare al ribasso", si trovavano ad essere al rialzo (e viceversa) senza averne piena consapevolezza, aumentando molto spesso l'esposizione.

Una forza sconosciuta, un impulso, una reazione "automatica", aveva prodotto l'inversione dell'intenzione originaria, con conseguente ERRORE operativo.



Va riconosciuta allora la FORZA D'ATTRAZIONE della BORSA e il suo POTERE IPNOTICO, capace di indurre sistematicamente all'ERRORE; è un qualcosa che va al di là della volontà, dell'intenzione, della preparazione, della "tecnica". Per riuscire ad attuare una STRATEGIA, a pianificare delle OPERAZIONI di BORSA, bisogna entrare in una **frequenza** antitetica a quella dell'errore, che consenta di effettuare delle scelte che si rivelano vincenti nella maggior parte dei casi.

La precauzione più elementare per sfuggire al POTERE IPNOTICO della Borsa, è quella di NON GUARDARLA durante lo svolgimento delle contrattazioni o comunque di guardarla il meno possibile, attendendone i DATI di CHIUSURA.

Il FENOMENO va visto e compreso all'interno della componente magnetica ed antimagnetica delle forze che governano l'universo e che agiscono anche sul nostro pianeta e sulla struttura energetica dell'essere umano, influenzandone i comportamenti, le decisioni, le reazioni automatiche, le facoltà cognitive.

Tale argomento meriterebbe ovviamente degli approfondimenti; per quanto attiene alla Borsa, il quarto presupposto per "fare trading", e sul quale cadono oltre il 90% degli operatori, è proprio quello di sfuggire al suo potere ipnotico.

**5) – Saper leggere i segnali interiori**, sviluppando capacità decisionale: il corpo umano è la "macchina" più sensazionale che esiste sulla Terra: troppo frequentemente ci si dimentica delle sue enormi potenzialità e della capacità di fornire dei "segnali in codice", che ciascuno deve poter decodificare. Le sensazioni, le emozioni, gli sbalzi d'umore, hanno una precisa rispondenza fisica, e coinvolgono tanto la mente razionale quanto la "sfera inconscia".

In ambito "borsistico", ma anche in ogni altro campo delle attività umane, saper prendere delle decisioni che si rivelino "giuste" ed equilibrate è di fondamentale importanza, con conseguenze pratiche sull'andamento futuro. Riuscire a "connettersi" ad una frequenza di pensiero o ad uno stato d'animo che induca ad effettuare delle scelte vincenti, è uno dei principali esercizi di auto-conoscenza, di applicazione, e di sviluppo delle proprie facoltà umane.

E' ciò che io definisco "sincronizzazione": essere nel posto giusto al momento giusto e fare la cosa giusta in ragione della situazione che si presenta dinanzi. L'uomo è già connesso a questo **ordine superiore di perfezione** attraverso il suo corpo fisico ed elettromagnetico (astrale) e deve solo rendersene conto.

Dentro ogni individuo vi è la CHIAVE della VERITA' e una risposta interiore ad ogni quesito, dal più trascendente al più elementare della vita quotidiana. In tema di decisioni **operative** è essenziale "ascoltarsi", per verificare la propria sensazione in riferimento all'intenzione di agire in una determinata maniera.

Sinteticamente, una giusta decisione è accompagnata da uno stato d'animo tranquillo ed un senso di benessere emotivo, con risposta rilassata del corpo, mentre una cattiva decisione è solitamente preceduta dalla "fretta" e da una sensazione di paura ed inquietudine, con relativa contrazione del corpo fisico.

Ogni individuo ha delle sue specificità e differenti risposte interiori; di solito, l'attenzione va posta sul "plesso solare" (la "bocca dello stomaco"), vero e proprio "barometro" emotivo e decisionale. Non va certamente trascurata la regione specifica del cuore e della sua parte elettrica, situata in alto a sinistra rispetto all'organo fisico: una sensazione di disturbo in quella parte del corpo potrebbe significare un imminente segnale di "pericolo" da non sottovalutare.

Ogni decisione operativa, in ogni caso, dovrebbe poter poggiare sia sulle capacità logiche ed intuitive e sia sui "segnali interiori" e corporei individuati.

**6) – Saper rispettare una STRATEGIA OPERATIVA:** per ovviare ad un eccessivo coinvolgimento emotivo nelle operazioni di trading, che potrebbe alla lunga risultare logorante, è fondamentale riuscire a rispettare interamente una strategia operativa, ponderata, meditata e valutata in precedenza.

Questo richiede una volontà ed una capacità di autodisciplina notevole, che va sviluppata parallelamente ad una certa "percettività" oggettiva delle situazioni. Per affrontare la Borsa non è necessario disporre di un'intelligenza superiore, quanto di una METODOLOGIA collaudata rispetto all'APPLICAZIONE pratica.

Deve essere definita una "linea" all'interno della quale muoversi ed operare, riuscendo a vincere la "battaglia con se stessi", in risposta al POTERE di ATTRAZIONE della BORSA esaminato nei punti precedenti; la METODOLOGIA va pianificata prima di agire sui mercati, in modo logico, intuitivo e convinto. Saper dettare le proprie condizioni al mercato pone in una condizione di forza!

**7) – Essere neutrali** rispetto all'andamento del mercato e delle operazioni: i punti precedenti hanno chiarito quale deve essere l'atteggiamento ideale da seguire nelle operazioni di trading; il fulcro della fragilità umana è riassunto nella parola EGO, che dipende da una visione alterata della realtà, basata sulle paure, le speranze, le aspettative, le delusioni, le bramosie, e le illusioni.

Rimanere "distaccati" di fronte alle oscillazioni dei mercati e del proprio capitale è sicuramente un obiettivo da coltivare con pazienza e perseveranza: il premio è una condizione emotiva superiore, al di là dei possibili guadagni.

**8) – Sapersi prendere delle pause operative:** il punto è sufficientemente chiaro; anche un "GUERRIERO" della BORSA necessita di un meritato riposo!